

Diario dal Kossovo – 27 novembre 2013

Lascio il monastero di Decani sotto una coltre di neve che nasconde (ma non risolve) tutte le strane contraddizioni di questa terra. Sono atteso a Prizren per tenere agli studenti delle tre classi del seminario una “lectio magistralis” sulla situazione della Chiesa ortodossa in Italia. Non so chi tra noi è più incuriosito dall'altro: una classe che si trova di fronte uno ieromonaco ortodosso italiano, o quest'ultimo che assiste alla rinascita della speranza nelle comunità ortodosse del Kossovo. Ma i nostri problemi, alla fin fine, sono molto simili: iniziamo a parlare di chi vede nella Chiesa solo un'identità culturale, e terminiamo notando quanto è importante che la vita della Chiesa coinvolga tutti, e non solo i sacerdoti presenti e futuri. Anche il vescovo Teodosije, che qui lavora anche come insegnante e che mi riceve con il suo abituale affetto paterno, è d'accordo nell'insistere nel coinvolgimento attivo di tutti i cristiani.

Al seminario di Prizren, con il vescovo Teodosije, padre Andrej e gli studenti

Anche le mie parole di incoraggiamento ai ragazzi devono sembrare loro un po' paradossali: proprio da un paese come l'Italia, con circa trecento parrocchie ortodosse, ma nessun seminario, devono davvero fare uno sforzo per capire perché ci interessiamo di loro. Eppure, riportare speranza a comunità che sarebbero davvero senza speranza è una meta importante. La parrocchia di san Massimo di Torino dà il suo contributo mantenendo negli studi uno dei ragazzi: non è uno sforzo eccessivo, e forse molte parrocchie ortodosse in Italia potrebbero, se non contribuire agli studi di un seminarista, almeno dare un aiuto significativo a questo esempio di risurrezione dal vivo.

Strahinja, giovane musicista e cantore, è il seminarista aiutato negli studi dalla nostra parrocchia

Il mio viaggio mi porta da Prizren alla zona montuosa a nord di Gračanica, a osservare da vicino un fenomeno locale di aiuto ai poveri, che non sfigurerebbe in Italia: le cucine popolari di Prekovce, dove la presbitera Svetlana Stevic organizza la raccolta e la distribuzione di cibo agli abitanti dei villaggi più disagiati. Qui ho l'occasione di vedere quanto le attività dell'Associazione Amici di Decani sono importanti, e quanto gli aiuti dati dall'Italia (sotto qualsiasi forma) prendono corpo in una straordinaria opera di solidarietà. Ma qui è meglio che io taccia: lasciamo parlare direttamente gli attivisti dell'associazione in [questa pagina sulle cucine popolari](#).